Giovedì 24 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 201.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I GIUDIZJ DELLA STAMPA FRANCESE IN AIUTO ALLA DIPLOMAZIA

Dal telegrafo riceviamo il sunto di giudizii de' più autorevoli diarii francesi sui *fatti di Aigues Mortes*, e sul contegno, riguardo ad essi e alle *dimostrazioni italiane*, dei due Governi. E con somma compiacenza osserviamo che que' giudizj sono equi e rispettosi verso l'Italia.

Ormai le Autorità giudiziarie francesi iniziarono regolari procedimenti contro gli autori e provocatori dell'*eccidio*: e le Autorità amministrative politiche debbono dare spiegazioni rigorose e complete al Ministro dell'Interno, che, trattando in argomento con l'Ambasciatore italiano, diede le più amplie assicurazioni di una riparazione seria e conforme al diritto delle genti. E così è ormai certo che il Governo francese assegnerà una indennità alle vittime o alle loro famiglie.

Cosichè oggi si può asserire che l'*azione diplomatica* riescì completamente nel fine propostosi, poichè i *fatti dell'eccidio* vennero ristretti alle proporzioni di una lotta fra operaj per ragion di lavoro, e tolta la parvenza che originasse da invincibili antipatie nazionali. Lo scioglimento, dunque, dell'odierna vertenza procederà secondo il rito comune per un reato privato, senzachè preoccupazioni politiche abbiano ad imporsi ai Magistrati.

Ma probabilmente a questo effetto pronto e ragionevole contribuì la risolutezza del nostro Governo nel far presentare ai Ministri francesi un *ultimatum*, che esigeva risposta sollecita e pecisa. Quindi ecco, cioè in conformità a quella risposta, anche la Stampa seria di Parigi rallegrarsi che l'*incidente* non abbia prodotto maggiori guai.

Noi, in questi giorni, non esitammo a raccomandare calma e moderazione, affinchè i negoziati diplomatici avessero esito felice. E siccome le ebbero, ed il nostro Governo impedì che le *dimostrazioni* potessero trasmodare, ci riesce oggi gradito il consenso della Stampa francese nell'escludere da quelle *dimostrazioni* l'intenzione di oltraggiare la Francia.

La Stampa parigina dà lode ai due Governi per la reciproca cortesia e per la lealtà nel desiderare pronta conciliazione, ed esterna il convincimento che le *clamorose dimostrazioni* di Roma e di altre nostre città non esprimano i sentimenti della grande maggioranza degl'Italiani verso la Nazione francese.

Ciò nobilmente riconosciuto, si può ritenere che le conseguenze morali de' fatti luttuosi, e non mai abbastanza deplorati, saranno favorevoli ad un riavvicinamento tra le due Nazioni. Difat i era da molto tempo che non si udiva la Stampa ufficiale francese rendere giustizia e fare elogj al Governo italiano, come la si ode nel caso presente.

G.

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti.

XIV.

Poichè la *classe de' commercianti*, malgrado le condizioni generali economiche e le esagerate crisi finanziarie, nella città nostra e nella Provincia acquista ogni giorno più importanza di confronto ad altre classi, vogliamo dedicarle un capitoletto del libro dell'udinese Giuseppe Marcotti.

Commercio. — La facilità delle comunicazioni e l'estendersi della pubblicità tendono a sopprimere il commercio, mettendo in rapporto diretto il consumatore col produttore. Il movimento economico sopprimente gli agenti di distribuzione va accentuandosi ogni giorno: ma se anche si potesse ammettere in teoria che in avvenire questa soppressione riesca completa, in pratica c'è ancora molta strada da fare: almeno per qualche generazione non sparirà dal mondo la funzione del commerciante.

Siccome il consumatore non può procurarsi direttamente tutto ciò che gli abbisogna o desidera, e la gran massa dei produttori non può trovare direttamente il consumo, ricorrono ad altri che fanno professione di comprare e vendere una o più delle infinite varietà di cose che perciò si dicono *in commercio*. Il commerciante è l'intermediario fra la produzione e il consumo delle cose aventi un valore: il suo segreto sta nel comprare a prezzo relativamente basso quello che vende a prezzo relativamente al o: nella differenza sta il guadagno.

In molti casi si esercita il commercio per averlo ereditato, per tradizione di famiglia; in molti altri viene prescelto: alcuni lo intraprendono senza speciale preparazione, quasi di istinto; altri vi si dedicano dopo studi preparatorii commerciali in genere, o aventi particolarmente di mira un dato ramo di commercio.

Il vantaggio di conoscerne la teoria prima di affrontarne la pratica è evidente: non è più il tempo che le famiglie potevano utilmente avviare al commercio i capi-scarichi e i fannulloni.

« Costa più a fare un mercante che un dottore: » è un antico proverbio fiorentino risuscitato alla verità dei fatti.

Istruzione commerciale — Chi vuol abbracciare il grande commercio internazionale di importazione o di esportazione, deve avere solida istruzione nelle seguenti materie: geografia, matematiche, fisica, chimica, merciologia, diritto e legislazione commerciale, economia politica commerciale e industriale, tecnologia, disegno e contabilità, sistemi monetari, di pesi e misure, possedere le principali lingue viventi, francese, inglese e tedesca.

La cognizione di queste è meno necessaria, nè occorre vasta scienza geografica a chi esercita un grande commercio interno.

Il mercante al minuto, il bottegaio non può far senza di una buona istruzione elementare: non occorre di più, quando tutto il lavoro si riduce a comprare periodicamente da viaggiatori gli stessi articoli per rivenderli ad una clentela inamovibile con una differenza in più del 30 o 40 0[0.

L'istruzione superiore commerciale governativa è in Italia assai trascurata; inoltre i giovani che intendono recarsi all'estero per tirocinio o imprese di commercio trovano ostacoli nelle esigenze del servizio militare, invece che borse di studio.

Scuole di commercio fino ad un certo punto sono anche le scuole nautiche; vi sono inoltre le Scuole governative, specialmente commerciali, di Torino, Venezia, Bari, Genova.

Nell'insegnamento privato si distingue Torino: ivi notiamo la scuola presso l'*Istituto internazionale*, o la *Scuola pratica di commercio* presso l'Istituto tecnico Sommeiller, e sopratutto la nuova, speriamo duratura, *Scuola superiore internazionale di commercio* iniziata con ottimo programma teorico e praticissima: il corso è di 4 anni che si compiono in Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra: l'ultimo anno in Inghilterra è quasi esclusivamente pratico, presso qualche importante Banca o Casa di commercio; si è intitolata *Cristoforo Colombo*: e potrebbe essere infatti l'uovo di Colombo, specialmente se mantiene la promessa di modica spesa e di ragionevole vigilanza sugli allievi anche all'estero.

A Firenze la *Scuola commerciale Leon Battista Alberti* dà istruzione superiore a quella di scuola tecnica.

Ivi è pure la *Scuola di merceologia*; vi sono ammessi i giovani matricolati in farmacia, licenziati di liceo o di istituto tecnico o assolti dalle scuole di commercio; gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche come uditori. Oltre la merceologia vi si studia specialmente la geografia commerciale. Il corso dura 2 anni: i suoi allievi sono ammessi agli uffici di Dogana.

Notiamo pure, perchè *gratuita*, la scuola serale di commercio a Napoli.

Una delle piazze italiane più adatte in genere commerciale è Milano; ivi si può trar partito dal vasto movimento in ogni sorta di affari, dalle collezioni del Museo commerciale e dalla *Mostra campionaria* presso la Camera di Commercio.

In genere, all'estero (in Francia, Germania, Austria e Svizzera) abbondano eccellenti scuole di commercio. Le scuole tedesche si distinguono per la serietà scientifica. Reputatissimo è l'*Istituto superiore di commercio di Anversa*, uno dei più antichi e che ha servito di modello agli altri.

Va distinta la *Scuola pratica di commercio e di contabilità* a Parigi, organizzata in modo che gli allievi vi esercitano effettivamente le operazioni commerciali, col sistema dei *Business colleges* americani: ottimo complemento a buoni studi teorici.

A Parigi è anche riputatissima la *Scuola di alti studi commerciali* e completa di programmi quanto si può immaginare: ammette anche stranieri, interni ed esterni: questi pagano 1000 lire, quelli 2800 l'anno: vi si insegna anche l'italiano: così alle scuole *superiori di commercio* a Parigi, Lione, Marsiglia, dove il programma e il costo sono meno elevati.

Dal Friuli al Cadore.

(*Nostra corrispondenza*).

Pieve di Cadore, 21 agosto.

Facendo seguito all'ultima mia speditavi da *Forni di Sopra*, paese assai caratteristico per l'originale architettura de' suoi casolari in legno attorniati da ballatoi, scale esterne a zig-zag, tetti sporgenti e poggiuoli aerei e per la eccezionale bellezza di quelle montanare; riprendo la penna per narrarvi la continuazione del viaggio fino qui. Al nostro auriga erano sbolliti i fumi del giorno antecedente, era divenuto più ragionevole e meno arrogante, ed ebbe la previdenza di farsi dare ad imprestito dal gentilissimo sig. Sandro, proprietario dell'Albergo all'« Ancora », dei finimenti più solidi e meno in tocchi, di quelli avuti a Tolmezzo; così pure egli trovò prudente di cambiare il cavallo zoppicante.

Ho creduto bene di ritornare sugli inconvenienti sopraggiunti al nostro equipaggio, affinchè altri possano evitarli coll'assicurarsi prima di mettersi in viaggio e dello stato dei cavalli e della solidità dei finimenti e delle disposizioni... del cocchiere... — La salita attraverso il monte Mauria (m. 1313), è piacevolissima per l'aspetto incantevole della vallata sottostante alla cima del monte. Lungo la stessa strada carrozzabile, si vede un piccolo gocciolatoio d'acqua; ed è da quivi che ha origine il nostro Tagliamento! Non pare possibile che da là venga il fiume largo e profondo, alcune volte imponente e spaventoso, che allaga ed inonda le nostre Basse! Dal passo del Mauria, dice il Brentari, passavano i Patriarchi d'Aquileja che andavano a visitare il Cadore.

Oltrepassato il confine della Carnia, si discende per una bellissima strada, ombreggiata da boscaglie verdeggianti di abeti altissimi, numerosi larici eleganti e pensosi; ad ogni svolto, il paesaggio si presenta più pittoresco e fantastico; prati di un verde smagliante e vellutato, freschi pascoli, colline e promontori ridenti ed ameni ruscelli d'acqua limpida e cristallina; cascate e cascatelle, torrenti rumoreggianti, ponti sospesi sul Piave, burroni, baratri ed orribili precipizi, vallate stupende, rupi sopra rupi, orrendi crepacci; massi spaventosi che minacciano di venirvi addosso; gli alti monti ed i giganteschi dolomiti che s'innalzano maestosamente; i pinacoli coperti dal ghiaccio eterno: lassù vivono i camosci e le aquile sono sovrane.

L'aria leggiera e odorosa; l'armonia soave della natura, la varietà delle tinte di ombra e di luce, la purezza e lo splendore del cielo, il canto poetico e cadenzato delle pastorelle; tutto ciò vi inebbria, vi commuove e non potete a meno di rivolgere il pensiero a Dio e sentirvi pienamente felici!! Non avrei mai più immaginato, di ammirare nel Cadore tante bellezze!

Da Forni di sopra a Pieve abbiamo impiegato quattro ore di vettura, passando per Lorenzago, Lozzo, Domegge; quelle ore ci sembrarono minuti, tanto eravamo conquisi dalla ridente ed imponente natura. Sopra Lorenzago sul declivio di una verde collina, framezzo ad un boschetto d'abeti, sorge il grazioso villino dell'on. D.r Facheris deputato di Milano; vedevasi inalberata la bandiera nazionale, segnale questo della presenza del padrone.

Qui in Pieve, gli alberghi rigurgitano di forestieri; mai tanti come quest'anno, così mi dicono; molti sono alloggiati nelle case private; noi dovemmo prendere alloggio al grande « Hôtel Venise » nel vicino paese di Tai, ove si sta molto bene; posizione incantevole, prezzi discreti ed il proprietario sig. Ragazzi, assai cortese e premuroso. Con questo caldo etiopico, qui nella patria del Tiziano, a 886 m. sul mare, circondati dai boschi resinosi, rallegrati dalla corona delle più belle montagne del Cadore, si sta deliziosamente freschi, si gode l'aria leggera e freschissima; si fanno passeggiate amenissime e gite alpine delle più interessanti, per le grande ascensioni e per gli stupendi panorami nel vasto orizzonte che vi sta innanzi.

Questo romantico soggiorno merita di essere maggiormente illustrato e conosciuto da tutti i nostri comprovinciali; per il che consiglio i miei amici villeggianti della simpatica vallata di San Pietro a voler fare un giro nel Cadore, prima di ritornare a rinchiudersi entro le calde e affannose mura della città.

Nautilus.

I morti e i feriti di Aigues Mortes.

Marsiglia, 23. — Mercè i dati raccolti ad Aigues Mortes e quelli raccolti dal consolato, il regio console generale Durando ha potuto telegrafare a Roma la lista completa degli operai morti, ovvero feriti,

I morti sono sette; di due manca ogni generalità, degli altri cinque si sa soltanto che uno è piemontese, uno lombardo, uno di Centallo (Cuneo) uno d'Altare (Genova), giunti da pochi giorni dall'Africa e l'ultimo di Alessandria avente un fratello ed una sorella a Marsiglia con domicilio non noto.

I feriti furono 34, dei quali dieci sono già guariti e rimpatiriati, diec'otto trovansi nell'ospedale di Aigues Mortes e sei nell'ospedale di Marsiglia.

Arresti di compromessi.

Aigues Mortes, 22. La gendarmeria arsestò iersera sette persone gravemente

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 39

Emanuele Valenziani

—

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

XXXII.

(seguito)

— Che si fa qui? — esso grida, poi scorgendo i cassetti forzati o semi-aperti illividisce e con voce dalla quale trapela una suprema agitazione: — mi si deruba, prosegue, mi si deruba.

Ma Emanuele si avvicina a lui lentamente, col testamento alla mano.

— Scellerato, — gli dice additandoglielo.

Gaetano allibisce più che mai, gli viene meno la parola; è quasi fuori di sè dall'ira, dal terrore.

I servi, immobili, silenziosi, stupefatti, assistono a quella scena, alla quale non sanno trovare spiegazione.

Gaetano, dopo qualche istante, tenta ricuperare il proprio sangue freddo e giuocare ancora la sua parte.

— E' una infamia, — ripiglia. — Il conte Lorenzo mi aveva consegnato il testamento perchè lo distruggessi. Se si vorrà farne uso sarà un furto che si commetterà a danno degli altri eredi...

— Via di qui, sciagurato mentitore, — esclama Emanuele, che è ad un punto di scagliarsi su lui, — via di qui, e rendi grazie a Dio se non ti fo marcire in una prigione.

Gaetano si ritira borbottando e quando la sua voce non è più alla portata di Emanuele, va ripetendo in modo da farsi udire dagli astanti:

— La prigione per lui, che viene a carpire un testamento per spogliare indegnamente i suoi parenti... Io non ho fatto che il mio dovere, tutti conoscono la mia onestà... ma non la finirà così. Oh, la vedremo, la vedremo!...

Però con tutta la millantata franchezza delle sue parole, il suo aspetto basta a dimostrare l'accasciamento di un uomo che si crede irremissibilmente perduto.

XXXIII

Sono scorsi cinque anni. Chi rimettesse piede al castello non lo riconoscerebbe più, tale è la nuova luce, che vi hanno irradiata la giovinezza e l'amore, tale è la novella vita, che vi infondono gli attuali castellani, Emanuele e Maria. E' un oasi ove si trovano due creature veramente felici. Essi si amano come il giorno in cui si fecero sposi, forse più, se fosse possibile.

E' l'anniversario della morte del conte Lorenzo. Emanuele e Maria si sono recati alla sua tomba a deporvi una corona di sempreviví; con essi è un vago angiolino, la piccola Annina, bambina di circa quattro anni, un gaio folletto, il loro idolo. L'uno riscontra in essa le fattezze dell'altro e ciò la rende loro ancora più cara e vale a legarne vieppiù i cuori. Inginocchiati insieme ad essa sulla bianca pietra sotto cui riposano le ossa del conte, le apprendono a recitare una preghiera per il defunto, ed ella colle manine giunte, prega con fervore infantile per il vecchio prozio, che non ha conosciuto, ma la cui memoria, le hanno insegnato ad amare.

Un altro bimbo, roseo, ricciuto, li aspetta al loro ritorno dal castello in una culla elegante, tutta nastri e pizzi. Vicino a lui vezzeggiandolo, sorridendogli, sta una vecchia dama, la signora Grazia, un poco più curva, con qualche ruga di più di quando l'abbiamo lasciata, ma sempre con quel suo sembiante nobile, tranquillo, affettuoso.

L'Annina farà una grande festa nel ritrovare la sua matrina e saprà che dovrà attendersi. Al fianco della ottima signora pende una certa borsetta di velluto verde cupo, che è una miniera inesauribile di dolciumi, di chicche, di giuocatoli

La signora Grazia è l'amica costante, la quasi quotidiana visitatrice, che Emanuele e Maria venerano ed amano come una madre.

Se mai una lieve nube dovesse sorgere fra loro, sarebbe sempre essa che verrebbe a dissiparla, come viene spesso con i suoi baci ad asciugare le lagrimuccie della Annina.

E la contessa Lucrezia? chiederà forse il lettore.

Emanuele con la medesima lettera con cui le aveva partecipato il ricupero del testamento e la sua risoluzione di impalmare tosto Maria, la invitava a ritornare a stabilirsi al castello, ove non le sarebbero mancati tutti quei riguardi e quelle cure, che le erano dovuti.

La contessa inviò una fiera risposta con la quale dichiarava perentoriamente, che non avrebbe mai dato il suo assenso a tale unione, nè riposto piede al castello ove avvenisse; che non sperasse fosse mai per piegarsi a questo sfregio al casato.

Emanuele replicò con molta calma, dichiarandosi dolente della disapprovazione ma irremovibile, ed offrendole un rilevante assegno annuo, in compenso del diritto di convivere nel castello accordatole dal conte, ciò che venne da essa accettato, senza gratitudine, senza ringraziamenti, come un dovere.

Degli altri personaggi di questo nostro racconto poco abbiamo a dire.

La contessina Da Reva ha preso per marito un ricchissimo vecchio, di cui il marchese Arnoldi non tardò a divenire l'inseparabile amico e l'assiduo commensale.

Il cavaliere Lambruzzi morì crivellato di debiti verso i molti suoi nobili amici, lasciando erede della oberata sostanza la vispa servetta

Vorati va impinguando sempre più il suo già vistoso patrimonio.

Gaetano mediante l'appoggio dell'influente avvocato, ha potuto ottenere il posto di amministratore di un istituto pio, e sta per ammogliarsi con una vedova danarosa e devota, che egli seppe edificare all'entusiasmo con i suoi religiosi sentimenti.

Riberi si è pure fatto sposo, seguendo i suggerimenti di Maria, ad una buona fanciulla, che lo apprezza come merita e lo renderà felice, per quanto possa esserlo chi ha veduto sfrondarsi la ghirlanda del primo amore.

Un volto non ignoto si presenta per ultimo a noi.

Un vecchio dalla barba bianca, dalla chioma bianca, il nuovo giardiniere del castello, che viene a recare un mazzolino di fiori a Maria e le dice:

— Si ricorda, contessa, del giorno in cui l'accompagnai sola, derelitta, dalla signora Grazia?

Quale differenza da allora ad oggi! Talvolta almeno, anche sulla terra, la bontà e la virtù trovano il loro compenso, ma di rado, troppo di rado!

FINE

compromesse nei recenti incidenti. Queste persone, ben assicurate e dietro buona scorta di gendarmi, vennero trasferite alle carceri di Nimes.

Rapporti fra operaj francesi ed italiani.

Marsiglia, 23. Contrariamente a talune informazioni fu accertato che i rapporti tra operai francesi ed italiani sono assolutamente calmi. Non fu segnalata alcuna agitazione.

L'ultimatum del Governo italiano.

Quando l'altro giorno l'on. Brin comunicò al nostro ambasciatore Ressmann la sospensione del prefetto di Roma e degli altri funzionari, gli fu inviato l'*ultimatum*, che se entro 24 ore la Francia non sospendeva il sindaco di Aigues Mortes, egli si congedasse da Carnot e ritornasse immediatamente in Italia. Ressmann comunicò l'*ultimatum* al ministro degli esteri. Poco dopo ebbe comunicazione che il sindaco era stato sospeso.

Contemporaneamente all'*ultimatum* a Ressmann, si mandò un dispaccio circolare ai ministri assenti, invitandoli a trovarsi a Roma ieri per ogni eventualità, onde prendere delle decisioni gravissime. Le alte sfere ufficiali passarono 24 ore in grandissima agitazione. Il ministro della guerra, Pelloux, stava quasi in permanenza alla Consulta, insieme a Brin, che si trovava in continua corrispondenza telegrafica coll'ambasciatore a Parigi, coi gabinetti di Vienna e Berlino, con Re Umberto e con Giolitti.

Appena avute le notizie che la Francia accondiscendeva alle nostre domande, fu telegrafato ai ministri assenti, che la loro presenza non era più necessaria.

Le interpellanze alla Camera

Giunsero varie interpellanze alla presidenza della Camera per i fatti di Aigues Mortes e le loro conseguenze, compresa la sospensione del senatore Calenda prefetto di Roma.

Cronaca Provinciale.

Giuste osservazioni.

Siacco, 23 agosto.

Egregio sig. Professore

Ora che Lei, pur troppo, nel numero di lunedì del suo accreditato Giornale, ebbe occasione di dare al pubblico la non lieta novella della comparsa a Cussignacco del Colera, non sofisticato, ma genuino, con un accenno anche alle presunte cause dello sviluppo del morbo, credo opportuno di rendere note alcune mie osservazioni proprio di attualità.

Sui primi del mese mi trovavo a soggiornare in un paese friulano di confine e posto a cavaliere di una importante strada internazionale.

Ivi, al sopraggiungere degli operai emigranti da un facchino all'uopo assunto, si togievano loro d'addosso i rispettivi fardelli, per lo più chiusi in un sacco e si immergevano *sommariamente*, nel liquido disinfettante preparato in due tinozze, sulla pubblica via, e quindi senza più si restituivano ai legittimi possessori.

Ora, chi può dire, durando l'immersione solo pochi istanti, che quell'acqua, ritenuta purificatrice, avesse tempo di penetrare fino al centro del sacco dove, è legittimo supporre, si trovasse raccolta molta sporcizia? Io no di certo: il pubblico, il quale assistendo alla operazione si divertiva e rideva, neanche: l'incaricato che pareva occuparsi dell'immersione con molta superficialità, neppure: altri li presenti non c'erano. E almeno tutti gli indumenti, più specialmente ritenuti buoni conduttori, fossero stati, o bene o male, sottoposti al bagno salutare, ma neanche questo si praticava: si ommettevano per esempio le calzature indossate dai reduci operai.

Ora, lo ripeto, queste note ebbi campo di farle parecchi giorni or sono. Oggi è sperabile ed anche presumibile che le cose procedano meglio. Ad ogni modo questo è il mio voto, perchè le disinfezioni imperfette danno luogo a funeste illusioni e procurano, il più delle volte, amari disinganni.

La riverisco con perfetta osservanza mi segno

Dev.mo
Avv. L. Coren.

Per causa d'un fucile.

Giuseppe Dabravolnis di Cordovado, essendo alla caccia in tempi proibiti e senza licenza, colpiva alla testa con minuto piombo certa Luigia Mezzavilla, intenta ai lavori campestri. Le lesioni sono leggere, e guaribili in cinque giorni; ma il Dbravvolnis dovrà rispondere, perchè venne sporta querela contro di lui; come dovrà rispondere delle due contravvenzioni per caccia intempestiva e per mancanza di licenza del porto d'arme.

Furto d'un fucile.

A sospetta opera di un tizio, nella cui dimora però si fece indarno una perquisizione, venne rubato un fucile a Maddalena Sovrano di Enemonzo. Il ladro avrebbe forzata la porta, per entrare nella casa della Sovrano

Recidiva.

Angela Moro di Aviano fu denunciata per esercizio dell'arte salutare (?) senza avere ottenuto il relativo diploma. La Moro è recidiva.

Incendi.

A Prato Carnico, l'altro dì, il fuoco si sviluppava nella stalla e fienile di Maddalena Pugnet e Pietro Gonano. Ci vollero tre ore di lavoro dei vicinanti per l'estinzione.

Il danno è di lire 1500 per guasti al fabbricato e generi di foraggio distrutti. La causa è ignota, e si attribuisce alla fermentazione del fieno.

— A Latisana, per causa accidentale, incendiossi la stalla di proprietà fratelli Giovanni ed Andrea Boscatto, i quali risentirono un danno non assicurato di 1000 lire per fieno e fabbricato distrutto. Il loro colono Antonio Battiston ebbe un danno di lire 770 per granaglie abbruciate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

AGOSTO 24 Ore 7 ant. Termometro 24.—
Min. Ap. notte 19.8 Barometro 755.
Stato Atmosferico. Sereno
Vento pressione Stazionario
24 AGOSTO 1893

IERI: Sereno
Temperatura: Massima 34.- Minima 20.9
Media 26.73 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Agosto 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 10	leva ore	5.52 p
Passa al meridiano	11.58 56	tramonta	11.6 a
Tramonta » »	6.48	età giorni	12.6
Fenomeni.			

Notizie ottime.

A Cussignacco, da oltre cinquanta ore, nessun caso nuovo di cholera: ciò che lascia credere si sia soffocata completamente, fin dal primo sviluppo, l'infezione.

La salute negli abitanti della frazione di Cussignacco è ottima. Gli animi rialzati. Le disinfezioni locali e generali nella frazione già ultimate.

Il ricoverato al Lazzaretto continua a migliorare.

Da Codroipo — nessuna nuova, buona nuova.

Un operaio, di Chiusaforte, proveniente da Bukarest, giunse iersera alla nostra Stazione ferroviaria con qualche sintomo sospetto: dissenteria e vomito. Lo si ricoverò nel vagone ospitale. Stamane, esaminate le feci di lui, si potè constatare trattarsi di semplice dissenteria. Egli verrà mandato al suo paese, questa sera stessa.

Ad «Aigues Mortes»,

nel paese dove furono trucidati alcuni nostri fratelli di patria e di lingua, probabilmente non v'erano friulani, perchè nelle saline i friulani d'ordinario non lavorano.

Ma se taluno ve n'era e che sia rimpatriato, è pregato di far pervenire le sue generalità col mezzo del proprio Sindaco alla R. Prefettura.

I biglietti da una lira.

I biglietti da una lira saranno messi in circolazione nella settimana prossima contemporaneamente da tutte le Tesorerie. Per ora l'emissione non sarà superiore ai 10 milioni, per studiare le conseguenze che produrranno nella circolazione metallica.

Atti della Deputazione provinciale

Nella seduta dei giorni 7 e 14 agosto 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto della promessa del Ministero di concorrere per due anni col sussidio annuo di L. 1500 nella spesa pel miglioramento del bestiame bovino in Provincia.

— Nominò una Commissione composta dei sig.i Pecile cav. Attilio, Disnan Giovanni e Romano dott. Giov. Battista coll'incarico di recarsi in Svizzera per l'acquisto di torelli Friburgo Simenthal.

— Approvò le condizioni per la rinnovazione dei contratti d'affittanza delle Caserme dei rr. Carabinieri di Tolmezzo e Polcenigo, ed approvò il contratto già stipulato per l'affittanza per un anno della Caserma di Arta.

— Approvò il resoconto della spesa incontrata per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico durante il secondo trimestre 1893 in L. 1626.83.

— Rilasciò il nulla osta nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale prestata dal sig. Perisutti Barnaba pel quinquennio 1883-87 quale esattore distrettuale di Moggio e dal signor Rossi Gabriele pei quinquenni 1883-87 e 1888-92 quale esattore di Comeglians.

— Licenziò l'avviso di concorso a due posti di studio dipendenti dal Legato Pratense di Padova.

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale la spedalità di Paulini Maria di Aviano affetta da istero epilessia.

— Proclamò in seduta pubblica i Consiglieri provinciali nominati nella ultima elezione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza della strada prov.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 20 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine

— Autorizzò la corrisponsione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci degenti a carico provinciale nei vari manicomi durante il mese di giugno 1893 dalle quali risulta che al 31 maggio si trovavano ricoverati N. 671 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 36 e ne uscirono 22 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e quattro perchè morti, per cui a 30 giugno si trovavano ricoverati 685 maniaci, cioè 14 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 60 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 giugno.

Autorizzò di pagare:

— A diversi Comuni L. 775.80 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed a maniaci nel 1. semestre 1893.

— Al Comune di Cividale L. 400 per pigione 1893 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 795.61 quale rata quinta delle 20 annuali di ammortamento di capitale ed interessi del prestito di favore concesso al comune di Raveo.

— Al sig. Celotti cav. Fabio Direttore dell'ospitale di Udine L. 618.30 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali della Provincia nel 1. semestre 1893.

— Al sig. Frattina D.r cav. Fortunato r. medico provinciale L. 146 53 per visite fatte in diversi comuni della Provincia.

— All'ospitale di Palmanova L. 2969.28 per dozzine di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di luglio a. c.

— A Bonutto Domenico L. 241.25 a saldo fornitura di paracarri lungo gli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— A Tunini Angelo L. 312.48 a saldo di lavori eseguiti nel fabbricato in Udine a uso caserma dei reali Carabinieri.

— Al sig. Pecile cav. Attilio L. 15000 e al sig. Romano D.r Giov. Battista veterinario Provinciale L. 3000 quale assegno per l'acquisto di 15 torelli Friburgo e Simmenthal, e fondo di scorta per le spese occorrenti al detto acquisto.

— A diversi comuni L. 349 70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e innocui nel 1. semestre 1893.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 4906.23 in rate, cioè 2453 12 subito, L. 817.71 alla scadenza 28 ottobre e 28 dicembre 1893 a saldo del primo dei tre quoti annuali dal contributo spettante alla Provincia per le nuove opere idrauliche di II categoria dei torrenti But e Meduno e del fiume Santirone classificate colla legge 10 luglio 1882 N. 4707.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La partenza del Generale.

Dopo qualche anno di soggiorno fra noi, ci lasciava jeri definitivamente il Generale comandante il Presidio cav. Anatolio Mathieu Egli si aveva acquistato molte simpatie nella città nostra, di cui frequentava la società più eletta.

Anche il reggimento Lucca Cavalleria si prepara a lasciarci: lunedì esso abbandonerà Udine, dove tante simpatie ed amicizie avevano gli ufficiali suoi incontrate.

Ringraziamento.

I nepoti del compianto Petracco Vito, vivamente riconoscenti a tutti coloro che contribuirono ad onorare la memoria dell'ottimo vecchio, porgono sentite grazie.

Udine, 24 agosto.

Corte d'Assise

Falso in atto pubblico e peculato.

Udienza antimeridiana di jeri.

Presidente: Vanzetti comm. Vittorio.
Giudici: dottori Monassi ed Ovio.
P. M. nob. Cisotti cav. Gio Batta.

Accusato: Ugo Olivieri del fu Luigi di anni 30, già commesso postale e ufficiale telegrafico in Aviano.

Difensore. Avv. Giuseppe Girardini.

—

Il Cancelliere legge la Sentenza della Sezione d'accusa — (Peculato continuato, falso continuato in atto pubblico) e l'atto d'accusa.

Il Presidente spiega in succinto all'accusato, i capi d'accusa — (26 peculati — 22 falsi).

Vengono introdotti i testimoni in numero di 20 d'accusa, 2 di difesa ed i periti in numero di 5.

Interrogatorio dell'accusato.

Nel Marzo 1890 fu nominato commesso postale, stabile — Ammette di aver sottratto negli ultimi tempi delle somme direttamente dalla cassa dell'ufficio.

Richiamato sui peculati, tranne qualche rettifica, ammette di avergli commessi come gli sono contestati.

Ammette i falsi.

Vien rilevato un danno di L. 10382 84.

Vien letta una lettera scritta dall'accusato, alla moglie, dove la incarica di riscuotere alcuni crediti.

Chiesto sulla ragione del delinquere, risponde, che morto il proprio padre, questi ha lasciato una sostanza di 12 mila lire ed alcuni debiti che l'accusato pagò Il fratello minore fece dei debiti, che l'accusato pagò. Di 12 mila lire di sostanza, 8 mila ne impiegò per il fratello. Ha moglie e un figlio, e dice di essersi tenuto su un piede di casa modesta. Il suo reddito lordo ammontava a 1700 lire. Ha speso anche per riparazioni dell'Ufficio Postale.

Stante la piena confessione dell'accusato, il Presidente mette in libertà i periti calligrafici.

A domanda del difensore, l'accusato ammette che i debiti da lui pagati pel fratello erano d'onore.

Il Presidente fa rilevare l'ammontare delle somme frodate, e rimborsate a deduzione delle frodi.

Il danno dell'erario ammonta a lire 2842,34 — il danno dei privati ammonta ad oltre 7000,00 lire.

La cauzione dell'ex commesso ammonta a lire 6000.

Fama, condotta, carattere, buoni.

Certificato penale netto.

Le informazioni generiche dei RR. Carabinieri, lo dipingono capriccioso, giuocatore, donnaiuolo.

L'accusato dice che le cattive informazioni sono devute ai buoni rapporti intercorrenti fra il Brigadiere dei RR. Carabinieri ed un proprio nemico personale.

Esame testimoni.

Dr Frattina, residente a Pordenone. — In linea storica dice conoscere da più di 12 anni la famiglia Olivieri — non è mai stato medico curante della famiglia, ma solo del padre dell'accusato, in occasione in cui il teste ritiene che egli tentasse suicidarsi con la stricnina, con la quale faceva esperimenti sul proprio corpo.

Il padre dell'accusato era un originale — Il teste ha sentito dire che sia morto suicidato — Sa che due nipoti morirono per accessi di epilessia.

A domanda del Procuratore Generale, risponde di ritenere che le facoltà intellettuali del padre dell'accusato non fossero in uno stato normale.

A domanda della difesa, dice che le originalità del padre erano molto note, tanto che il teste si meravigliava che lo si lasciasse condurre una farmacia — Racconta fra altre, che facesse girare le lancette dell'orologio per affrettare l'ora del pranzo.

Udienza pomeridiana.

Bianchi Eugenio segretario R. Poste. Incaricato dalla Direzione delle Poste di un sopraluogo ad Aviano Depone sula deficenza riscontrata nello stato di cassa e sulle ragioni date dall'accusato

L'accusato contesta la cifra esposta nel verbale, e dice di aver firmato senza leggere. Egli crede che non vi sieno dati sufficienti per determinare la cifra.

Il Procuratore Generale ed il Difensore interloquiscono sull'importanza della valutazione della cifra.

Dice che era supplente nell'Ufficio la sorella. L'accusato aggiunge che vi era supplente anche Carlo Policreti.

Dice d'aver richiamato tutti i libretti di risparmio per constatare le operazioni.

A domanda della Difesa, dice che l'opinione pubblica nei riguardi dell'Olivieri era buona; negli ultimi tempi si andava dicendo che godesse un po' la vita. Ha sentito dire queste cose in Direzione prima del sopraluogo.

Spiega il meccanismo del deposito dei risparmi, e il modo col quale la Direzione è venuta in sospetto.

Il Difensore rileva che il *deficit* si complica con un falso.

Gant Donata. Ha fatto dei depositi postali a mezzo di terza persona.

Il perito De Luca, rileva che sono stati fatti 8 depositi sul libretto. Non furono mai superate le L. 420.

Zanot G. Batta genero della Gand, ha fatto per lui i depositi.

Il perito dice che nel libretto c'è un rimborso che dal titolare non fu percepito.

Il teste nega. L'accusato spiega.

La Difesa protesta perchè mancano i registri ed è d'uopo basarsi sulle dichiarazioni del perito.

Il perito insiste nel dire che la cedola non corrisponde alla verità — l'Olivieri dopo si pose in regola col titolare con operazioni fittizie.

Policreti G. Batta domiciliato a Milano — giudice di Tribunale.

Il perito rileva che la cedola di rimborso invece di portare 1200 Lire, non ne porta che 200, cifra evidentemente alterata. Al Ministero l'Olivieri parecipava operazioni fittizie.

Una volta ha affidato all'Olivieri una somma di L. 3000 per un vaglia in suo nome da riscuotersi a Como.

Policreti Ottavio dichiara un danno di L. 420.

Don Vicenzo Stefano parroco di Castel Aviano. Ha fatto depositi per la Chiesa Parrocchiale di S. Giustina. I depositi erano fatti a mezzo del fabbriciere.

Ha fatto in buona fede firme in bianco Il titolare elevò una somma di L. 36 a L. 436 anmentando in proprio accreditamento il rimborso,

Rasonier Giacomo. La Fabbriceria ha avuto un danno di L. 700.

L'Olivieri ha ricevuto dalla parte i denari e li ha intascati senza addebitarsi l'importo.

Toffolon Augusto Sua moglie ha intestato dei libretti di risparmio ai propri figli. Nelle cedole figurano le firme di due bambini che non sapevano ancora scrivere. Il danno è di L. 600. Figura pure la firma del teste, inconsapevole dell'esistenza del libretto. Prima del fatto l'Olivieri godeva buona fama.

Marchi Marianna. Fece depositi in più riprese. L'Olivieri falsificò la firma della teste su alcune cedole per un danno di L. 1000.

Zanussi Emilia. Titolare di un libretto sul quale si sono eseguiti dei rimborsi con firma non autografa — Ad un libretto irregolare l'Olivieri poi sostituì con raggiri un libretto regolare.

Zanussi Giuseppe. Depone sulla buona fama dell'Olivieri, e sulle stranezze del padre suo.

Zanussi Maria Accenna ad un rimborso con cedola portante la firma di un bambino di 2 anni,

Nicolò Zanutta Giudice del Tribunale di Udine, ex pretore di Aviano, chiamato per potere discrezionale del Presidente, dipinge l'Olivieri come un ragazzo che non voleva saperne di studiare, e che si divertiva ad uccidere a colpi di fucile i suoi colombi.

L'accusato conferma.

Ferro Co. Pietro rappresentante la Società teatrale di Aviano — Trattasi di un rimborso effettivamente non eseguito. Risulta un prelievo di 618 lire, che poi è stato coperto

L'accusato protesta contro il perito, perchè dice che non trattasi di una perizia, ma di una inquisizione.

Il teste dice che l'accusato ha un carattere un po strano — Che ha contratto un mutuo per ripare la casa e l'ufficio.

Zanussi Pietro. Avvocato — marito della teste Zanussi Maria — depone sulle stesse circostanze — Depone ancora sulle eccentricità del padre dell'accusato medesimo, sui debiti dell'asse paterno da lui pagati

Ferro Giovanni possidente — teste a difesa — depone sulla moralità dell'accusato — crede l'Olivieri *addirittura pazzo.* Quando andava nel suo studio prendeva il calamaio e lo rovesciava sulle carte con tutta indifferenza spendeva 5 lire per 5 cent. Lo dice amorevole verso la famiglia — La madre sua è quasi cieca per un indebolimento al centro cerebrale.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 precise Serata d'onore dell'esimio artista signor Umberto Beduschi con l'opera: *Manon Lescaut*, musica del M Giacomo Puccini.

—

Umberto Beduschi in due stagioni al nostro Sociale ha saputo farsi conoscere per artista di vaglia ed il pubblico non mancherà questa sera di tributargli a lui gli onori che sinceramente si merita.

—

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Comitato Protettore dell'Infanzia

IV. Elenco offerte

Somma antecedente L. 202.—
Comm. Gamba R. Prefetto lire 50.—

Totale L. 252.—

Le offerte si ricevono nell'Ufficio Sanitario presso il Municipio, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Carlo Favetti.
la sua vita e le sue opere.

In edizione nitida e corretta, che nel *Corriere* di Gorizia e nel *Piccolo* di Trieste con troppa bontà si dice bellissima, è uscito, coi tipi Domenico Del Bianco, un volume di versi e di prose in vernacolo friulano (parlata di Gorizia) — versi e prose che il compianto Carlo Favetti aveva egli stesso coordinato, scegliendo tra quelli fra i suoi scritti editi e inediti che più gli parevano degni di pubblicità non effimera. Il volume è di pagine 250 e lo adorna un ritratto in fototipia del compianto e venerando patriota e poeta: l'uomo dalla faccia aperta e simpatica, dallo sguardo dolce e affascinante, che pur aveva lampi di sdegno e di santa ira contro gli ipocriti ed i vili.

Alle prose e poesie vernacole dell'autore fa da prefazione un cenno biografico intitolato come il presente cenno: *Carlo Favetti, la sua vita e le sue opere* — biografia sincera e di storica verità, calcata in gran parte su notizie desunte da lettere famigliari inedite dell'indimenticabile trapassato. Anche nella nostra Provincia, dove l'emigrazione dal Friuli orientale si è fatta sempre amare per l'operosità e per l'onestà sua, vivono parecchi che il Favetti conobbero e gli furono amici, molti che il nome suo più volte udiron ed impararono a venerare: perchè l'Estinto fu gran parte della storia contemporanea goriziana.

Crediamo perciò che il presente annunzio verrà da tutti accolto con favore e che le famiglie — dove c'è una piccola biblioteca di cose buone, e di cose belle — vorranno tutte acquistare il bel volume: in esso, non c'è riga, non c'è parola

Che plauda il vizio o la virtù derida;

non c'è riga, non c'è parola che non sia fruttuosa di care e soavi impressioni al cuore, alla mente di chi legge.

Il prezzo del volume è di sole lire 2.50; e lo si vende presso le bibrerie Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini.

Posti di studio vacanti presso le Scuole Normali.

Sono vacanti i seguenti posti di studio presso le Regie Scuole Normali; superiore maschile di Padova N. 5 — inferiore femminile di S. Pietro al Natisone N. 1 — presso le stessa Scuola di San Pietro sono vacanti altri N. 4 posti di studio esclusivamente per le giovani dei paesi di quel distretto, ove si parla slavo.

Ai detti posti, possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani dei paesi ove vi parla slavo possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla scuola di S. Pietro.

L'istanza, corredata dei documenti e stesa su carta bollata da 60 centesimi, dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 Settembre p. v., alla Direzione della scuola, che s'intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 9 di Ottobre presso le Scuole Normali di Sacile e S. Pietro al Natisone alle ore 8 del mattino, e il giorno 12 dello stesso mese presso la Scuola Normale di Padova.

Belle Arti.

Il Monumento, che la famiglia Feno ha fatto erigere in memoria del figlio D.r Gio. Batta, opera egregia dello scultore Tomaso Dorigo nostro comprovinciale, di Valeriano, Distretto di Spilimbergo ed ora domiciliato a Venezia, è collocato a posto e fa bella mostra di se al lato sinistro del nostro Cimitero monumentale.

Il Dorigo, che al valore artistico accoppia senza ostentazione squisite ed attraenti maniere, in questo lavoro ha dato saggio della sua valentia, e và altamente onorato per questa bell'opera d'arte, che abbellisce ed onora il nostro Camposanto.

Cura del colera.

Tutti coloro che desiderano *prevenire*, *e curare* questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 Settembre conterrà, un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di **L. 5**, per gli altri Stati di **L. 6.20**.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in UDINE via della Posta 16.

Corso delle monete.

Fiorini 221.— — Marchi 136.50 —
Napoleone 22.— — Sterline 27.90.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Malisani cav. dott. Giuseppe
Vatri dott. Daniele lire 2.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Teatro Sociale di Udine.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione dell'opera

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori, ordini per palchi, poltroncine e scanni.

MEMORIALE DEI PRIVATI
Estratto di bando.

Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine, Esattrice del Comune di Udine, in confronto della ditta Fratelli Klein di Vienna e del terzo pignorato Feruglio Giacomo di Udine, nel giorno 27 settembre 1893, ore 9 antimeridiane, all'udienza della Pretura del I.o Mandamento di Udine, si procederà alla vendita del credito oppignorato coll'atto 20 agosto 1891, limitatamente però alla somma di L. 18000 quale prima annualità d'interessi maturati col 1 aprile 1888 e dovuti dal Feruglio alla ditta Klein in dipendenza al rogito 3 aprile 1887 del notaio di Roma De Luca sul capitale di L. 450,000; per residuo prezzo della tenuta Gallare venduta dalla ditta Klein al Feruglio.

La vendita seguirà colle norme dell'art. 620 codice procedura civile, e la delibera al primo incanto seguirà all'ultimo migliore offerente, verso pagamento immediato da depositarsi all'ufficio postale di Udine.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 18,000.

Ove per mancanza di oblatori, al primo incanto si rendesse necessario un secondo esperimento, si procederà nel giorno successivo, ed il credito sarà deliberato a qualunque prezzo.

Udine, 17 agosto.

Il Cancelliere
Toso.

Gazzettino Commerciale.
Rivista settim. sui mercati.
Ufficiale.

Settimana 33. *Grani.* Anche in questa ottava la quantità portata fu limitata. ebbe completo smercio stante le buone domande.

Gli eccessivi calori impediscono i trasporto del cereale,

Si misurarono: ett. 450 di frumento, 493 di granoturco, 305 di segala.

Ribassarono: il frumento cent. 1, la segala cent. 29, rialzò il granoturco cent. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da lire 14 a 15.50, granoturco da 10.30 a 11.20, segala da lire 10.— a 10.25.

Sabbato. Frumento da lire 14.50 a 15.25, segala da lire 10 a 10.25.

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente: 48 pecore, 125 castrati, 19 arieti.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a peso m., 12 d'allevamento a prezzi di merito, 97 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. 3 d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento; venduti 85 a prezzi discesi.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 35, 38, 40.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.55
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90; 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 80

Mercato Granario.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.
Frumento 14.05 — 14.50 — 14.90 — 15.00. — 15.10 — 15.25 — 16.25.
Segala 10.— — 10.15 — 10.25.
Granoturco 10.25 — 10.50 — 10.80 — 11.— — 11.15 — 11.30.
Cinquantino 10.25.
Giallone 12.00.

Mercato delle frutta.

Udine, 24 agosto.

Uva	da cent.	25	a	30	il Cg.
Persici	» »	4	»	25	»
Pomi	» »	5	»	—	»
Pera	» »	6	»	20	»
Susini	» »	5	»	8	»
Albicocche	»	8	»	—	»
Pomidoro	»	7	»	—	»

Mercato della seta.

Milano, 21 agosto.

Malgrado l'aumento dell'aggio dell'oro, che dovrebbe facilitare le nostre transazioni coll'estero, il mercato serico rimane perfettamente calmo.

Vennero trattate greggie per bisogni di torcitoi ed organzini pronti in quasi tutti i titoli, ma vincolati ad offerte basse e di difficile miglioramento, le quali venivano per lo più respinte dai detentori.

Esisteva qualche domanda anche in trame fine, ma senza conclusione per diversità sensibile di valutazione. La settimana dunque si è aperta senza miglioramenti, con pochissimi ordini reali di acquisto. I pochi prezzi fatti segnano alquanta irregolarità e si riferiscono quasi alle robe andanti, mentre per quelle di qualità superiore viene mantenuto un incrollabile sostegno.

Alla *Vena d' Oro*, il rinomato Stabilimento, fu data una grande festa a favore della Dante Alighieri; un'altra festa, pure a favore della Dante Alighieri, fu data in precedenza.

Notiamo il fatto ad esempio e sprone pei nostri villeggianti di Arta e Piano, che finora — almeno per quanto sappiano noi — della patriottica società non si ricordarono.

Notizie telegrafiche.
Gravi disordini a Napoli
per lo sciopero dei cocchieri.

Napoli, 23. Da vari giorni parlavasi di una dimostrazione dei cocchieri disoccupati.

Stamattina assaltarono carrozzelle, omnibus e tram circolanti. Unironsi altri armati di mazze e di pietre. Rovesciarono e sfasciarono le vetture; gli agenti furono presi a sassate ed a bastonate.

Allora cominciarono a far fuoco. Si tirarono oltre 20 colpi.

Vi sono parecchi feriti e alcuni gravemente.

Il fermento aumentò dacchè furono fatti alcuni arresti e malmenate le famiglie degli arrestati che erano andate a reclamare.

Frattanto sulla piazza delle Torrette si gettarono dei lumi di petrolio nel centro delle carrozze dei tram ed il fuoco divampò. Otto carrozze si bruciarono, nonchè il chiosco del tram a vapore. Accorsi i funzionari e riconosciuta l'impossibilità di ridurre al dovere i tumultuanti hanno chiesto aiuto alla cavalleria ed alla fanteria.

Si fecero circa 400 arresti. Il numero dei feriti è ignoto.

Un coleroso stava per essere trasportato all'ospedale; il carro fu assalito dai dimostranti e dovette tornare indietro. Il coleroso è morto per istrada. La cittadinanza è vivamente impressionata.

Notizie sul cholera.

Londra, 23. Una nota del *Local Gouvernement Board* dichiara che nessun caso di cholera asiatico fu constatato a Londra. I decessi avvenuti si devono a semplici affezioni choleriformi.

Budapest, 22. I comuni di Kilvarda e di Dombrad furono dichiarati contro il cholera. Il nomitato di Szaboles fu dichiarato infetto di choiera. In conformità della convenzione di Dresda, il ministro degli esteri ed i consoli esteri a Budapest ne furono ufficialmente informati.

Atene, 22. Una quarantena di cinque giorni fu imposta per le provenienze dai porti austriaci dal 20 corrente.

Rotterdam, 24. Furono constatati due casi di cholera.

Villaggio abbruciato.

Belluno, 23 Si riceve notizia che un incendio distrusse completamente il villaggio di Costa Comelico, composto di settanta case. Se ne salvarono tre soltanto. Si deplora una vittima.

Ignorasi la causa dell'incendio.

La situazione nell' Argentina.

Buenos Ayres, 22. Le truppe nazionali si preparano ad attaccare i ribelli con 5000 uomini. Una battaglia è imminente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C M'LANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1|2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pellicerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

VOLETE DIGERIR BENE!! R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica AGGIUNTA A CAFFÈ COLONIALE

IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Vendesi presso tutti Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Volete la Salute?? Liquore Stomatico Ricostituente DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.